Anno XXI. Sabato 25 Luglio 1868 N. 167

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 23 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Legge 19 luglio 1868 contenente modificazioni alla legge sulle tasse di registro, di bollo e società, e manimorte.

— E quella del 24 contiene:

Un regio decreto 27 giugno 1868 che costituisce legalmente il comizio agrario di Potenza (Basilicata);

La legge 7 luglio 1868 che approva la convenzione per la cessione al municipio di Comacchio del possesso di quelle valli.

ANCORA DELLE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Ferrara 25 *luglio* 1868.

Ier l'altro col nostro articolo — *Le elezioni Amministrative* — ci volgemmo agli elettori, per far loro comprendere anche una volta di quale e quanta importanza sia lo esercizio del loro diritto a dare il voto per la nomina di coloro che deggiono assumere le principali rappresentanze ne' pubblici negozi. Oggi ci permetteremo di spendere qualche parola per coloro che saranno eletti, e che dovranno mostrare col fatto che sono degni della stima e della fiducia del Paese.

Purtroppo oggidì le condizioni delle pubbliche amministrazioni, e particolarmente dei Comuni non sono, come si direbbe, normali. Il ramo della economia è il sasso di Sisifo che posa come incubo sul petto degli Amministratori, e nella posizione veramente affannosa in cui si trovano, sentono per necessità tutto il peso del loro mandato, tutta la importanza dell'assunto impegno. Voi vedete già in varie cospicue Città sciogliersi i Consigli Comunali, e subentrare i Regi Commissari. Voi vedete dovunque manifestarsi il malcontento, elevarsi alte querele, cercare rimedi, avvisare a possibili economie, trovare nuovi balzelli, e applicarli con grave pericolo di quella tranquilla sicurezza che vale a mantenere i buoni rapporti, fra amministratori ed amministrati, che vale a mantenerli in una reciproca fiducia per il finale scopo di equilibrare le forze sociali, e di vedere confermata, e cresciuta la pubblica prosperità così morale che materiale.

Purtroppo inchinevoli a individuare mai sempre le conseguenze in gran parte legittime e naturali delle cose, gli amministrati di qualsiasi condizione, e non curando di dare il giusto peso alla gravità delle circostanze, mirano alle persone che rappresentano la cosa pubblica, e le fanno segno di accuse, di improperi, di incessanti censure addebitandole di ogni male ed anche di ogni apparenza di male. Perciocchè l'assunto di Consigliere in qualsiasi Città, o Paese, oggidì è divenuto arduo a segno che non può essere sostenuto che con molta abnegazione, con civile coraggio non comune, con fortezza di animo, e con quella calma che ne rende tolleranti agli altrui attacchi, nel nobilissimo pensiero di fare il bene pubblico, e nella tranquilla convinzione, che in qualsiasi condizione di cose, è pure mestieri che taluno assuma di condurre, dirigere, amministrare i pubblici affari. Verrà forse il giorno anche per l'Italia nel quale si tempereranno i partiti, e si porranno in equilibrio gli elementi sociali, che in seguito della grande rivoluzione avvenuta si sono profondamente sconvolti, ed allora forse alla sospettosa mala fede subentrerà la franca confidenza nel bene e nell'ottimo, alla diuturna guerra più o meno subdola e minacciosa fra cittadino e cittadino, subentrerà quella unione e concordia, che sono il solo e l'unico fondamento del progresso nelle vie del bene.

Ma ad onta di tante difficoltà, noi abbiamo ferma fiducia che gli elettori avranno il giusto discernimento di portare alla Comunale e Provinciale amministrazione, uomini probi, liberali, e indipendenti, i quali sapranno essere forti e giusti quanto lo esigono i tempi, e che questi sapranno sostenere il decoro e l'interesse delle stesse amministrazioni facendosi superiori alle improntitudini dei tristi, ed alle declamazioni incessanti dei malcontenti, tenendo lontano una di quelle crisi che ancora non ci percosse, e che nei paesi dove avviene è pur sempre una sciagura, ed una ragione di grande rammarico.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 23 *Luglio* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre alle 2 colle solite formalità.

Presidente partecipa una lettera del sindaco di Firenze, colla quale invita la Camera ad assistere alla cerimonia funebre che avrà luogo nel tempio di Santa Croce il dì 28 corrente pei morti nelle patrie battaglie.

Si riprende la discussione sul progetto concernente la contabilità di Stato.

Siamo all'articolo 25, che ieri era stato rinviato dietro proposta del ministro delle finanze, alla Commissione, la quale propone oggi la seguente aggiunta:

Aggiunta all' articolo 25.

« Le partite di entrata e di uscita risultanti dalle scritture e registri dei contabili, non per anco riportate sulle scritture e registri dei Ministeri e della ragioneria generale coll' ultimo giorno del febbraio, vi ri riporteranno, appena saranno pervenute le relative contabilità, in aggiunta alle risultanze della chiusura prescritta in questo articolo ed a compimento dell'esercizio decorso. »

Spaventa (della Commissione) espone le ragioni sulle quali si basano le proposte della Commissione implicite nell' articolo 25.

Sella combatte l'articolo 25 qual è proposto dalla Commissione, e propone la questione sospensiva.

Restelli, relatore, ribatte le argomentazioni dell'onorevole Sella, e dimostra come col sistema proposto dalla Commissione si gettino le basi di un serio controllo. Gli inventari sono una necessità per entrare sinceramente nel sistema costituzionale che esige un serio sindacato della pubblica amministrazione.

Cambray-Digny, ministro, appoggia la proposta della Commissione: crede che dessa risponda pienamente a tutte le esigenze, e prega la Camera ad approvarla.

Presidente pone ai voti la proposta sospensiva dell'onorevole Sella.

(È respinta.)

Posto ai voti l'articolo 25, è approvato.

L'onorevole Govone presta giuramento.

I successivi articoli fino al 35 sono approvati senza discussione.

Avitabile propone un articolo da lui redatto che sostituirebbe il 35° della Commissione.

È rinviato alla Commissione dietro proposta dell'onorevole Nisco (della Commissione).

I successivi articoli fino al 40 non danno luogo a contestazione.

L'articolo 41 è rinviato alla Commissione.

La seduta è sciolta alle ore 6.

A proposito dell' interpellanza Lamarmora, ecco la nota del Governo Prussiano.

Firenze, 17 giugno 1866.

A. S. E. il generale Lamarmora presidente del Consiglio — Firenze.

Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia, ha l'onore di presentare a S. E. il generale Lamarmora, presidente del Consiglio e ministro degli Affari Esteri, le osservazioni seguenti:

Fra pochi giorni, l'Italia e la Prussia, nella comune loro causa contro l'Austria, se ne appelleranno alla decisione delle armi. Il Governo del Re mio augusto signore crede per conseguenza di tutta urgenza lo stabilire fin d'ora, fra i loro movimenti militari, l'accordo più stretto e la cooperazione più efficace. Se è loro interdetta da principio dalle distanze un azione in comune, e sullo stesso teatro della guerra, bisognerà cercar di supplirvi colla simultaneità dei colpi che si recheranno. Assalita in tal modo, l'Austria dovrà da principio divider le sue forze: essa non potrà giammai servirsi delle stesse riserve ora contro l'una, ora contro l'altra parte. Infine gli attacchi si faranno sentire non solamente sul campo di battaglia, ma ben lontano.

In primo luogo, il Governo del Re è persuaso che il principio delle ostilità in Germania sarà seguito immediatamente dalla dichiarazione italiana di guerra: la Prussia conosce troppo i sentimenti di lealtà che animano il Governo del Re Vittorio Emanuele per dubitarne.

Ma questa solidarietà e simultaneità di azione dovranno, secondo le viste del Governo prussiano, continuare a riprodursi in tutto il corso della campagna; da buone alleate, le due potenze dovranno dedicare alle loro rispettive operazioni un interesse costante e reciproco. Questa idea sarà approvata ed accolta come la Prussia ama supporre, dal Governo italiano.

Il piano di guerra, che la Prussia propone all'Italia per la prossima campagna, è quello d'una guerra ad oltranza. Se nel principio fosse loro propizia la sorte delle armi, i due alleati non s'arresterebbero dinanzi agli ostacoli intermedi; essi cercheranno piuttosto di respingere l'avversario nelle sue ultime trincee, e fino alle sue ultimo risorse.

Essi non si contenterebbero, dopo una vittoria, di occupare quel territorio che una pace favorevole potrà loro dare.

Al contrario e senza riguardi pel futuro rimpasto territoriale, esse si daranno premura prima di tutto di render definitiva, completa e irrevocabile la vittoria. Una disfatta di tal genere, inflitta al nemico coi loro sforzi riuniti, darebbe loro, a ciascuno nella sua sfera, un'ascendente morale e politico infinitamente superiore al guadagno materiale che dovrebbe parimenti risultarne.

Così la Prussia non dovrà pensare agli ostacoli che la natura o l'arte oppongono da Linz a Cracovia: ella spingerà risolutamente verso Vienna il successo che essa potrà ottenere.

Quanto alle operazioni analoghe delle forze italiane, non è d'uopo occuparsi di un assedio al quadrilatero; si preferirebbe che venisse attraversato, o gli si girasse all'intorno per battere l'esercito nemico in rasa campagna.

Non v'ha dubbio che in ragione della forza numerica, l'esercito italiano possa trovarsi quanto prima padrone del Veneto, eccettuato Verona, Mantova o Venezia, le cui guarnigioni si troveranno naturalmente paralizzate da corpi d'osservazione imponenti.

I generali italiani saranno immancabilmente i migliori giudici delle operazioni di cui si tratta.

Tuttavia, per procedere all'unisono con la Prussia, bisognerà che l'Italia non si contenti di penetrare alle frontiere settentrionali della Venezia: importa che si apra la via per il Danubio, che essa s'incontri colla Prussia al centro stesso della monarchia imperiale; in una parola che si avanzi sopra Vienna.

Per assicurarsi il possesso duraturo della Venezia bisogna anzitutto aver colpito al cuore la potenza austriaca.

Quali sarebbero le conseguenze se l'Italia volesse limitare la sua azione militare ad Udine o Belluno, per occuparsi in seguito dell'assedio delle fortezze? Essa arresterebbe immancabilmente la guerra intera; imperocchè permetterete all'armata austriaca di ritirarsi tranquillamente verso il Nord per rinforzare le armate imperiali contro la Prussia. Coll'aiuto forse della Baviera coteste forze unite potrebbero impedire l'offensiva dei prussiani, e ridurli ad una difensiva obbligata. Privati così del vantaggio dei loro successi anteriori si conchiuderebbe probabilmente una pace, la quale, tanto per la Prussia quanto per l'Italia, non corrisponderebbe per nulla alle idee primitive nè agli immensi sacrifici da esse imposti a sè medesime.

Per allontanare un così triste avvenimento, che presto o poi costringerebbe gli alleati a ricominciare l'opera loro, la Prussia non crede di poter insistere abbastanza vivamente sulla necessità di spingere l'offensiva dalle due parti sino agli estremi limiti, vale a dire sotto le mura della capitale.

Ammettendo per un istante la possibilità contraria, e contemplando in particolare la posizione della Prussia, la cooperazione dell'Italia le avrebbe fatto in realtà, maggior danno che non la sua neutralità assoluta.

La neutralità avrebbe almeno trattenuto nel quadrilatero, o paralizzato a profitto della Prussia, un'intera armata austriaca; la cooperazione vittoriosa, ma compresa male ed arrestata sul suo corso, spingerebbe cotesta stessa armata contro la Prussia; e quest'ultima avrebbe meno probabilità di fortuna *con*, che *senza* l'alleanza italiana.

Ma il Governo del Re, mio augusto signore, mette l'intera sua confidenza nella lealtà del suo alleato per allontanare ogni possibilità di un simile avvenimento.

Tuttavia sotto il rapporto strategico, la marcia sopra Vienna dell'armata italiana potrebbe sembrare pericolosa; la scala d'operazione parrebbe troppo lunga le risorse troppo lontane.

Ma a misura che si avvicinerà all'armata prussiana, i pericoli si faranno minori, e la vittoria definitiva diverrà di più in più probabile.

D'altronde, esiste un infallibile mezzo per assicurare alle due armate la più efficace cooperazione su un comune terreno: questo terreno è l'Ungheria.

Il governo prussiano ha fatto studiare ulteriormente con cura la questione ungherese: esso acquistò la convinzione che questo paese, sostenuto egualmente dall'Italia e dalla Prussia, servirà loro alla sua volta, di catena d'unione e di appoggio strategico. Si diriga, per esempio, sulla costa orientale dell'Adriatico una forte spedizione che per nulla in debolirebbe l'armata principale, perchè la si prenderebbe per la maggior parte nelle file dei volontari mettendola sotto gli ordini del gen. Garibaldi. Secondo tutte le informazioni pervenute al Governo prussiano, essa troverebbe fra gli Slavi e gli Ungheresi una delle più cordiali accoglienze: essa coprirebbe il fianco dell'armata che si avanzasse su Vienna e le aprirebbe la cooperazione e tutte le risorse di quelle vaste contrade.

D'altro lato, i reggimenti croati ed ungheresi dell'armata austriaca rifiuteranno tosto di battersi contro armate che nei loro propri paesi fossero state ricevute da amiche. Dal nord o dai confini della Slesia prussiana, un corpo mobile, composto, per quanto è possibile; di elementi nazionali, potrebbe penetrare in Ungheria, e vi raggiungerebbe le truppe italiane e le forze nazionali che non avrebbero tardato a formarsi.

L'Austria perderebbe a misura che noi guadagneremmo, e gli attacchi che le fossero allora diretti, non colpirebbero più le sue estremità, ma il suo cuore.

È per tutte queste ragioni che il Governo prussiano attribuisce un sì alto valore alla questione ungherese, e all'azione combinata su questo terreno coll'Italia sua alleata. Esso propone al gabinetto di Firenze di provvedere in comune alle spese necessarie per preparare l'accoglienza delle indicate spedizioni, e per assicurare loro la cooperazione di quei paesi.

Ecco l'idea generale del piano di guerra che il sottoscritto, secondo le istruzioni del suo governo, ha l'onore di presentare al gabinetto italiano. Più esso si applica agli interessi generali, più assicuri il ravvicinamento delle due armate verso un'azione comune, e più il Governo del sottoscritto si lusinga che troverà presso il Governo italiano una simpatica accoglienza, e che esso contribuirà potentemente al successo di questa grande impresa.

Pregando S. E. il generale Lamarmora di volerlo il più presto possibile onorare del suo riscontro, il sottoscritto si fa premura di rinnovargli l'assicurazione della sua più alta considerazione.

Firmato: USEDOM.

NOTIZIE

FIRENZE — Ieri è stata firmata la nuova convenzione pei tabacchi.

— L'*Italie* annunzia essere sorte alcune difficoltà per l'attuazione del nuovo orario delle strade ferrate; e siccome sembra che ne sieno rimesse in questione le principali disposizioni così nuove trattative sono necessarie tra i rappresentanti delle compagnie ed il Ministero dei lavori pubblici.

— L'11 luglio corrente fu sottoscritta dal ministro dei lavori pubblici da una parte e dalla società reale De Nobili, Smitt e C. dall'altra la concessione preliminare d'una linea di ferrovia da Sparanise a Gaeta con diritto di prelezione per Terracina.

— Dicesi che il senatore Torelli abbia offerto le sue dimissioni da prefetto di Venezia, ma che il Governo non le abbia accettate.

GENOVA — Presso il comandante del 1° Dipartimento marittimo, verso gli ultimi del corrente luglio, vi sarà una riunione del personale scientifico addetto agli stabilimenti di istruzione della Marina esistenti nei diversi Dipartimenti del Regno.

I professori del Collegio di Napoli si recheranno a Genova tra il 24 ed il 26.

Questa riunione ha per iscopo di preparare un progetto di riordinamento uniforme degli studi che si fanno nei detti stabilimenti.

Si è essa convocata a Genova, per essere l'ammiraglio Tholosano il più anziano di tutti i comandanti di Dipartimento.

ANCONA — Il 22 corrente giunse nel porto di Ancona il regio piro-trasporto italiano *Dora*, al comando del tenente di vascello Zicovo Felice, proveniente da Napoli, Castellamare, Messina e Brindisi, diretto per Venezia. È armato di due cannoni, ed ha 98 individui di equipaggio, oltre a 154 marinai del corpo Reali equipaggi, che conduce a Venezia.

SARDEGNA — Negli scorsi giorni 16 detenuti erano fuggiti dal bagno di Alghero; 14 dei quali erano stati immediatamente arrestati per la solerte attività dei Carabinieri. Ora il *Corriere di Sardegna* annunzia che gli altri due detenuti evasi, vennero pure arrestati grazie l'intelligente opera del Sindaco.

NAPOLI — Il prefetto di Napoli, marchese Rudinì, si recò il 22 corrente ad Ischia e Procida, all'oggetto di visitare quei comuni.

TRIESTE — Il *Cittadino* scrive:

Ieri, a quanto ci narrano, vennero riposti in libertà tutti quei cittadini che furono arrestati in seguito ai fatti del 13 e 14 corrente.

ROMA — Scrivono da Roma al *Corriere Italiano*:

Il Papa da alcuni giorni è assai sofferente, quantunque faccia ogni sforzo per darsi l'apparenza di sano e robusto.

La grande quistione che ora tiene occupata la corte romana si è quella di sapere se saranno invitati al concilio ecumenico i principi o meglio i Governi degli Stati cattolici: ma sembra prevalere l'opinione negativa.

Dicesi che l'Imperatore Napoleone abbia fatto sapere al Papa che egli non si farebbe rappresentare se non nel caso in cui fossero invitati i Governi d'Italia e d'Austria.

FRANCIA — La *Patrie* tornando a constatare, secondo lei, l'impossibilità che si addivenga al trattato di unione commerciale tra Francia, Belgio e Olanda, di cui tanto si parlò e si parla, avvalora la sua asserzione col far vedere che nel Belgio i vini sono colpiti da una imposta, la quale figura per una somma importante nelle sue entrate, mentre in Francia tale imposta non esiste.

Il governo belga, domanda la *Patrie*, è esso disposto a privarsi di questa entrata, che rimarrebbe soppressa dalla di lui unione commerciale colla Francia?

In Francia, la fabbricazione dei tabacchi è in mano dello Stato, e il suo prodotto figura nel bilancio attivo del 1869 per oltre 247 milioni. In Belgio per lo contrario, questa fabbricazione è libera, ed è esercita dall'industria privata.

Ora, domanda nuovamente la *Patrie*, la Francia sacrificherebbe essa uno dei rami più essenziali delle sue entrate indirette all'unione doganale di cui si parla?

SPAGNA — Scrivono da Madrid all'*Indépendance Belge*:

Il telegramma, comunicato senza dubbio dall'ambasciata di Spagna a Parigi per annunciare, per via dei giornali parigini, l'arresto dei generali dell'*Unione liberale*, dice che i progressisti stessi applaudirono all'energia spiegata dal governo.

Questa è nè più nè meno che una odiosa calunnia, che i giornali spagnuoli desiderosi di tutelare la responsabilità dell'ambasciatore, attribuiscono all'*Agenzia Havas* ed al suo corrispondente di Madrid.

PORTOGALLO — Un telegramma da Lisbona annunzia che il duca e la duchessa di Montpensier arrivarono nella capitale del Portogallo, dove furono accolti cogli onori dovuti al loro grado. Gli esiliati hanno l'intenzione di stabilirsi a Cintra.

PRUSSIA — La regina di Prussia fece riservare un grande spazio nel parco degli invalidi, dove si stabiliranno ambulanze volanti per istruire le ragazze nell'arte di curare i feriti in campagna.

GRECIA — Nuove vittorie per parte dei cretesi. Il 14, 15, 17 e 20 dello scorso mese i capi Hatzi-Michali, Yannarak, Criari ed altri, batterono, alla testa delle loro squadriglie, in più luoghi, i turchi, a cui fecero provare sensibilissime perdite.

È stata testè indirizzata dal Governo provvisorio dell'isola un'altra protesta ai consoli della Canea contro i massacri commessi dall'armata turca nei villaggi d'Eneparos, di Paccaia e di Cassanos.

In essa s'invoca nuovamente l'intervento delle potenze cristiane.

CRONACA LOCALE

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO DI CONCORSO

È aperto pubblico concorso ai posti di Levatrici nelle Frazioni Comunali di Baura e di Ravalle, il quale sarà duraturo dalla data del presente Avviso a tutto il 15 p. v. Agosto.

Le Aspiranti dovranno, entro il suindicato termine, esibire al Protocollo di questa Segreteria centrale la propria istanza in carta da bollo, franca di posta, e corredata dei seguenti documenti:

1.° Fede di nascita dalla quale risulti che hanno un'età non minore degli anni 25.

2.° Certificato di moralità.

3.° Fedine Criminali.

4.° Certificato di sana e robusta fisica costituzione.

5.° Matricola di libero esercizio in Ostetricia.

I documenti N. 2 e 3 debbono essere in data posteriore al presente Avviso.

L'annuo stipendio per ciascheduno dei detti posti è fissato in L. 305. 36 da pagarsi in 12 uguali mensualità.

La scelta sarà fatta per titoli.

Gli obblighi e le attribuzioni inerenti ai detti posti risultano da apposito Capitolato, il quale rimarrà ostensibile in questa Segreteria centrale, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

La eletta, ricevuta la lettera di nomina, dovrà dichiarare entro 5 giorni la sua accettazione, per quindi assumere il servizio entro un mese. Se dopo questo termine non si presenterà in luogo, s'intenderà che abbia rinunciato al posto.

Ferrara 22 Luglio 1868.

Pel Sindaco Assente
Dott. L. BRESCIANI Assessore

Instituto Calcaleoni — Domani Domenica in una sala del Palazzo Bentivoglio, il bravo Maestro elementare privato Sig. Tommaso Calcaleoni, porrà ad esperimento i molti suoi Alunni, e farà ai medesimi la distribuzione dei premi che avranno meritato.

Siamo certi che come negli scorsi anni le nobili fatiche e lo zelo indefesso del Sig. Calcaleoni saranno coronati dalla presenza di molte persone, avendo egli assai estesi gl'inviti, e da un immanchevole e brillante successo.

DICHIARAZIONE

La Presidenza della Società Savonarola crede bene avvertire, che accettando qualunque opera donata a questa Biblioteca Circolante, intende sempre riservarsi di porre in circolazione per la lettura, quei libri soltanto che dalla Direzione della Biblioteca stessa verranno giudicati più confacenti allo scopo propostosi dalla Società, *d'istruire e moralizzare.*

Seguito dei doni fatti alla Biblioteca circolante.

BOLLETTINO N. 14.

Autori	Donatori	*Volumi*
	Cugusi prof. Efisio	
Omboni.	Geologia, Mineralogia	1.
"	Botanica	1.
"	Zoologia	1.
Majocchi.	Fisica	2.
	Lolli Ignazio	
Wiseman.	Fabiola o la Chiesa delle catacombe. Traduzione dall'Inglese di M. Zani De'Ferranti	1.
Monod.	La Donna	1.
N. N.	Trattato sull'eloquenza del foro	1.
N. N.	Compendio storico popolare sulla Polonia degli ultimi cento anni fino al presente.	
	Buzzetti Luisa	
De-Filippi.	L'uomo e le scimmie	1.
	Ferraresi dott. Leopoldo	
C. Parini.	Sommario storico delle guerre dell'indipendenza italiana dalla caduta dell'impero romano alla liberazione di Venezia	1.
P. Siciliani.	Della legge storica e dell'odierno momento filosofico e politico del pensiero italiano	1.
	Dino dottor Pesci	
Foscolo.	Ultime lettere di Iacopo Ortis e Prose varie	2.
Tommaseo.	Pensieri sull'educazione	1.
Lessona.	Conversazioni scientifiche	2.
Parrini.	Le guerre dell'indipendenza italiana	1.

Strafforello.	Vittorio Alfieri, ovvero Torino e Firenze nel secolo XVIII°	1.
Manzoni.	Scritti varii sulla lingua italiana	1.
Mistrali.	Storia della Paura	1.
N. N.	Elementi di geografia	1.
Sergent.	L'Italia descritta ad uso delle scuole popolari	1.

RETTIFICAZIONE

Nel Num. 3 alla terza pagina del Giornale — *Il Savonarola* — leggesi un Comunicato che incomincia colle seguenti parole:

« Nella giornata di jeri (21) secondo « anniversario della battaglia di Bezzeca, veniva inaugurata in Ferrara « la colonna (dovrebbe dire Monumen- « to) commemorativa che il Municipio « faceva innalzare nel Cimitero Comu- « nale in onore dei giovani generosi « che caddero in quel giorno sosto- « nendo in Tirolo l' onore delle armi « italiane prostituite a Custoza ed a « Lissa. »

Non dispiaccia all'Articolista se, per amore di verità, il sottoscritto quale Presidente della Commissione incaricata di onorare la memoria dei Garibaldini ferraresi morti nella Guerra Nazionale del 1866, viene ora a rettificare quanto più sopra è detto. Non è stato altrimenti il Municipio che ha fatto innalzare nel Comunale Cimitero quel Monumento, ma furono vari cittadini i quali concorsero a pagarne la spesa con private oblazioni; mentre il Municipio non ha che accordata gratuitamente l'area in cui il Monumento ora trovasi collocato. Oltre di che deve il sottoscritto aggiungere, che la inaugurazione del detto Monumento ebbe già luogo nel giorno della festività dei morti 4 Novembre 1867 alla presenza di un popolo numerosissimo, e con quella solennità che era ben dovuta al nome ed alla gloria di quei forti caduti in battaglia, per amore della libertà e dell' indipendenza d' Italia.

Per la Commissione
ALDO GENNARI

—o(⌒)o—

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
26 *Luglio*	12.	9.	34.
27 »	12.	9.	35.

Osservazioni Meteorologiche

24 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 760, 92	mm 760, 15	mm 759, 11	mm 760, 73
Termometro centesimale	° † 29, 5	° † 32 6	° † 34, 7	° † 29, 5
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 58	mm 15, 41	mm 16, 64	mm 15, 65
Umidità relativa	° 54, 2	° 42, 2	° 40, 5	° 51, 0
Direz. del vento	ESE	ONO	ONO	NNE
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	q. Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temper. estreme	° † 21, 8		° † 37, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	7, 0		9, 0	

Intorno a un' ora e 3|4 dopo mezzanotte, vento impetuoso poco dopo tuono e pioggia dirotta. Acqua caduta m. m. 2, 70.

Telegrafia Privata

Firenze 24. — *Madrid* 24. — Nulla si sa qui dell' intenzione attribuita a Montpensier di rinunziare ai suoi titoli e dignità spagnuole. La notizia è ritenuta come una invenzione.

Roma 23. — Oggi arrivarono dall' Inghilterra tre casse di fucili Remington destinati per l' armata pontificia.

Bukarest 23. — Nelle vicinanze di Rustkiuk ebbe luogo uno scontro fra i turchi e gl' insorti bulgari. I turchi rimasero vittoriosi. Gl' insorti ebbero parecchi morti.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	23	24
Rendita francese 3 0[0	70 27	70 70
» italiana 5 0[0 in cont.	53 55	53 50
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	406	405
Az. delle Strade ferr. Romane	42 —	43 —
Obbligazioni » » »	101	102
Strade ferr. Vittorio Emanuele	48 50	47 —
Obbligazioni ferr. meridionali	141	141
Londra. Consolidati inglesi	94 3[4	94 3[4
Cambio sull' Italia	8 1[4	8 1[4

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita ital.	58 50 —	58 60 —
Oro	21 82 —	21 73 —

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 30

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 17 *al* 24 *Luglio* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	c.	*Massimo* Lire	c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	91	21	71
» vecchio	»	24	12	25	73
Formentone	»	12	06	12	86
Orzo	»	9	65	10	45
Avena	»	7	24	8	04
Fagioli bianchi nostrali	»	15	28	16	08
» colorati	»	15	28	16	08
Favino	»	16	08	16	88
Riso fiorettone 1ª sorte	Kil. 100	50	30	53	30
» » 2ª »	»	46	30	48	30
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	45	—	60	—
» vecchio »	» 698. 903	—	—	—	—
Paglia »	» 655. 76	18	60	22	50
Canapa	Kil. 100	81	14	89	83
» Scarto Canapa	»	49	26	57	95
Olio di Oliva fino	»	220	—	230	—
» » dell'Umbria	»	172	—	176	—
» » delle Puglie	»	165	—	172	—
Vino nero nostrano nuovo	l.Ett.	22	89	38	74
» » vecchio	»	—	—	—	—

		Minimo Lire	c.	*Massimo* Lire	c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	11	—	12	—
» dolce »	» »	8	—	9	—
Pali dolci	il Cento	25	—	30	—
» forti	»	30	—	35	—
Fascine forti	»	15	—	17	50
» dolci	»	14	—	16	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	123	15
» 2ª » nostrani	»	111	56	118	81
Vaccine nostrane	»	101	41	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	79	69	86	93
» di Cascina	»	63	75	79	69
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	65	20	72	44
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	113	32	194	14

La carta in settimana perdeva dall' 8 all' 8 50 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*